

"L'incontro con musicisti professionisti ha permesso alla mia passione di trasformarsi in un vero e proprio lavoro"

Una jazz singer d'eccezione

DI ANTONINO IANNIELLO
PH KATIA PARAVATI

Beatrice Zanolini è la voce suadente del gruppo milanese dei "4 Friends".

"Avanguardia" di spessore la band e la Zanolini, da tempo si stanno facendo strada nel mondo, purtroppo non facile, del jazz italiano. La jazz singer della capitale del nord, sarebbe collocabile tra gli autodidatti ma, come dire, lei il groove lo aveva nel sangue già in tempi non sospetti. Questo, poi, è quello che premia gli autodidatti: la perseveranza a voler andare avanti.

La voce avvolgente dei "4 Friends" sembrerebbe provenire da una personalità tranquilla ed accogliente, tu cosa ne dici?

"Mah, forse accogliente sì, ma 'tranquilla' forse non lo sono stata mai! Da ragazzina ero un po' un maschiaccio ed anche oggi nonostante l'età, ho un carattere esuberante. Mi piace fare le cose con passione ed entusiasmo, essere eclettica, non stare mai ferma. Anche con la musica è andata così, mi è sempre piaciuto cantare, ho iniziato a suonare la chitarra a 10 anni ed a 14 avevo la mia formazione... Poi mi sono dedicata alla danza jazz fino ad insegnarla per 10 anni: questo mi ha fatto vivere la musica ancor più da dentro, traducendo le note in movimenti e coreografie. Infine, la svolta: il magico incontro con musicisti professionisti che ha permesso alla mia passione di trasformarsi in un vero e proprio lavoro."

Negli anni hai inciso alcuni cd di cover internazionali e hai duettato con tanti grandi del mondo del jazz e non solo. Pochi mesi fa è arrivato l'album, in co-produzione con Riccardo Bianchi, "4 Friends". Ce ne parli?

"I quattro amici cui si rifà il titolo sono artisti che si vogliono bene e che hanno deciso di fare musica insieme. Noi, però, non suoniamo e basta: condividiamo progetti e passioni. Con me ci sono Riccardo Bianchi, considerato uno dei 5 chitarristi jazz italiani migliori di tutti i tempi, Marco Antonio Ricci, il signore per eccellenza del contrabbasso e del basso, e Giulio Visibelli, il cui stile colorato ed elegante

Gli ultimi impegni artistici e le novità discografiche della cantante Beatrice Zanolini

al sassofono ed al flauto ne fa un artista inimitabile. Abbiamo voluto provare a creare un cd che ci vedesse tutti attori allo stesso modo, senza prevalenza di alcuno di noi, alternandoci negli arrangiamenti e nell'esecuzione dei brani in duo, trio e quartetto e con formazioni diverse in ogni canzone. Ciò ha richiesto arrangiamenti particolari ed una notevole attenzione alle sonorità. È stato determinante il

magnifico lavoro del fonico Luca Vittori, un caro amico ed uno dei più bravi a livello internazionale! Ed infine, la partecipazione di Fabio Bezzi, che è entrato nel nostro progetto per caso ma in modo determinante."

Quali i tuoi prossimi progetti?

"Per quanto riguarda i progetti discografici, in questo momento, oltre a quello con Bezzi '4 Friends + 1', sto lavorando ad una produzione

di inediti con Riccardo Bianchi: è un lavoro al quale teniamo molto e che sta prendendo forma. Sto lavorando anche con Giulio Visibelli alla realizzazione di un cd di operette di Giuseppe Pietri arrangiate dallo stesso Giulio in chiave jazz ed orchestrate. Infine ho in cantiere un progetto con il chitarrista e cantautore Paolo Pilo e per quanto concerne invece le performance live, queste proseguono con i '4 Friends', in duo con Marco Detto oppure con Riccardo Bianchi, e col Trio Maribè quando a noi si unisce anche il contrabbasso di Marco Antonio Ricci."

Per concludere una nota legata alla solidarietà. Sei ambasciatrice e volontaria del Dynamo Camp dal 2010, prima struttura in Italia di terapia ricreativa che ospita gratui-



tamente bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche dai 7 ai 17 anni. Ce ne parli?

"Con molto piacere. Fin da ragazza ho sempre fatto molto volontariato e penso che la musica sia un linguaggio universale e trasversale. Come dico sempre io: la musica emoziona, l'emozione apre il cuore. Pertanto ho sempre creduto che con la musica si possano raggiungere al cuore le persone... Per questo i miei progetti musicali e spesso le mie esibizioni sono a scopo benefico, ossia devolvo quello che sono i miei guadagni o l'introito della vendita dei miei cd a sostegno di fondazioni benefiche. Nel caso del disco 'You make me feel better' realizzato con Leonardo (il direttore generale del Paris Saint Germain, ndr) a favore di Gol de Letra, la sua fondazione in Brasile. Grazie agli sponsor che hanno pagato interamente le spese di produzione è stato possibile devolvere tutto l'incasso ai bambini della Onlus! E il Cd '4 Friends' sostiene Dynamo Camp, del quale sono volontaria. All'interno del cd c'è, nel booklet, una pagina di presentazione. Ci tengo a precisare che le associazioni con le quali collaboro sono da me personalmente conosciute ed apprezzate per la loro trasparenza e correttezza: quando si fa beneficenza o si chiede agli altri di contribuire voglio avere certezza di dove finiscono i soldi! Ne ho sentite troppe in giro..."

